



### A SERGIONE CON AFFETTO

La condizione, momentanea, di recensore ci pone in un qualche imbarazzo. Per la delicatezza e profondità della materia affrontata, innanzitutto; ma anche per la conoscenza, stima ed amicizia che ci lega, da decenni ormai, ad Umberto Padroni, autore di un bel volume - il primo in Italia! - dedicato a Sergiu Celibidache, per il quale, sottolinea Padroni, è tuttora difficile rinvenire un doppio nel panorama del Novecento, per ricchezza di "dottrina e di estro, di fantasia e di carisma, di risorse intellettuali e di larghezza mentale: contro il mercato dell'arte e contro le tecniche di organizzazione del consenso". Poche righe, nella stringata prefazione, per centrare la singolarità della figura di Celibidache, meditata ed approfondita in anni di osservazione e studio nonché da frequentazioni, perfino in luoghi suggestivi del pianeta - l'adorata India. E, del resto, di una vena narrativa, scandita da fatti e circostanze salienti come anche da riflessioni mai scontate e banali, l'autore ha sempre dato prova, fin da quando noi stessi gli commissionammo la sua prima intervista a Celibidache - bella, intensa si rivelò - per il mensile Piano Time, a metà degli anni Ottanta ( quella bella intervista, assieme ad altre, pubblicate su Piano Time, ad Arrau, Badura-Skoda, Ciccolini, Dal Fabbro, Ferrara, Gavazzeni, Mehta, Rossi Lemeni sono finite in un prezioso libriccino, edito dalle Edizioni della Cometa- Roma, nel 2004).

Che, a sua volta, Padroni si senta doppiamente responsabile nel difficile compito di biografo di un musicista che ha stimato ed amato sopra ogni altro, è quasi scontato; era facile travisarne la personalità in assenza di scritti - dai quali il biografato s'è tenuto volontariamente alla larga, anche ideologicamente, per non rischiare di essere tradito dai tentativi di traduzione del pensiero - e per la ben nota avversione del direttore al disco, volendo egli tenere fermamente ancorato il senso e l'esistenza di una musica al solo attimo dell'esecuzione. Con queste premesse un biografo qualunque avrebbe rimesso l'incarico nelle mani dell'editore. Padroni no, anche per un forte, altissimo senso morale. Pesca nella sua memoria i numerosi momenti umani e professionali di compartecipazione; e ad essi si appella, rivelando non pochi particolari sconosciuti a qualunque biografia autorizzata, anche la più documentata ( assolutamente inedite e commoventi le pagine in cui si raccontano l'infanzia e la giovinezza del direttore, nonché gli ultimi anni). Veniamo a conoscere, di conseguenza, la grande personalità, attraverso una "biografia che si intreccia con le tappe avventurose della 'carriera',

con le linee forti e coerenti del pensiero, con il rigoroso rigore pedagogico, in un viluppo indissolubile e ostile all'analisi". Alla fine, Padroni, solo perché costretto da leggi editoriali, offre una discografia ricchissima, date le premesse; ma lo fa con una "riluttanza per la quale chiede comprensione", perché si riferiscono - come ha più volte ribadito in tante pagine del volume - "a un'attività che Sergiu Celibidache ha sempre combattuto con decisione", ritenendola esclusivamente quale "limitato, e più o meno mediocre documento", oltre tutto imbalsamato, di un "dissolto evento musicale a suo tempo dinamicamente vitale".

**Umberto Padroni. Sergiu Celibidache. La fenomenologia per l'uomo. Zecchini Editore. Pagg. 232. Euro 20,00.**

P.A.

### ALBUM PER LA GIOVENTU' OGGI

La scrittura pianistica destinata a giovani esecutori, nella sua apparente semplicità, impone al compositore uno scavo introspettivo, una 'scarnificazione' del proprio linguaggio. Come riesce a fare Luciano Bellini, professore nel Conservatorio aquilano, nei due volumi pianistici intitolati 'Prime note dal mondo' editi dalle Edizioni Romana Musica. Organizzati in ordine di difficoltà progressiva, i brani sono in numero di dieci per pianoforte solo, con l'aggiunta di quattro per pianoforte a quattro mani in ciascun volume. Il titolo illumina sul percorso proposto dall'autore: un viaggio sonoro ideale in molti paesi di tutti i continenti. E, infatti, i brani si ispirano alle tradizioni musicali di diverse aree geografiche del mondo, efficacemente tradotte con poche note nelle loro componenti melodiche, armoniche e ritmiche. Bellini, non nuovo a simili imprese (si ricorderà l'analogo 'Mediterrando', album pianistico del 1997), intende, ancora una volta "consentire ai piccoli studenti di esercitarsi e divertirsi contemporaneamente; affinare progressivamente le capacità tecniche ed interpretative, e sentirsi un pò cittadini del mondo in una società in cui il modello di vita interculturale è sempre più presente ed in cui è fondamentale conoscere, amare e vivere il diverso". 'Note dal mondo' si rivolge a pianisti in erba, dai sette ai tredici anni; vi si omettono, volontariamente, indicazioni di pedale e diteggiatura, lasciate alla discrezione di studenti ed insegnanti. Per l'autore è importante abituare subito l'allievo a suonare con gli altri ( discende da tale convinzione l'aggiunta di pezzi 'a quattro mani' in ciascuno dei due volumi); così facendo lo si stimola ad un ascolto attento dell'altro, gli si impone precisione ritmica ed espressiva, gra-



tificandolo immediatamente con un risultato sonoro complessivo di grande soddisfazione. Vi compare anche la 'pratica improvvisativa', tenuta in gran conto dai pedagoghi, fin dai primi approcci con lo strumento. Bellini, infine, rivela una singolare personalità, anche nella scelta e confezione dei titoli dei singoli brani, arricchiti da assonanze ed onomatopee non prive di estro: Nenia nel Kenya, Accordi sui fiordi, Verande sulle Ande, Sahara di sera ecc.. Come già in 'Mediterrando', l'autore allega un CD dove egli stesso ha inciso i brani pubblicati (per i brani a quattro mani è affiancato da Antonella Vitelli), consentendoci di apprezzarne anche le qualità di interprete. Ambedue i volumi sono arricchiti da disegni originali, coloratissimi, di Arianna Florean.

A sottolineare l'importanza di tale settore dell'editoria musicale, vale leggere quanto ha scritto Fiorella Cappelli, nel suo saggio: 'Il ruolo dell'editoria nell'insegnamento musicale'. " Nel vuoto istituzionale - dovuto alla lunghissima attesa per una definizione di riforme della scuola dell'obbligo e degli studi musicali - il ruolo dell'editoria diventa di fondamentale importanza per il futuro sviluppo di una formazione alla musica di livello europeo e per il rinnovamento di tutta una serie di prassi didattiche che ormai non hanno più ragione di essere".

**Luciano Bellini. Prime note dal mondo.**

**2 Volumi. Edizioni Romana Musica.**

**Vol.I : Pagg. 36 + CD; Vol.II pagg. 40 + CD.**

**Renzo Giuliani**

### **Conservatorio 'Alfredo Casella'**

Direttore Bruno Carioti

Piazzale di Collemaggio - 67100 L'Aquila

Segreteria Provvisoria/o Accademia di Belle Arti

Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila Tel.0862.19.65.830

## **MUSIC@**

Bimestrale di musica

Anno IV. N.14. Luglio - Agosto 2009

Direttore Pietro Acquafredda

Progetto grafico e Impaginazione Barbara Pre

Versione on-line Luca de Paoli

consultabile sul sito: [www.consaq.it](http://www.consaq.it)

Redazione: [music@consaq.it](mailto:music@consaq.it)

### **Scritti e collaborazioni:**

Lorenzo Ferrero, Pierluigi Petrobelli, Elio Battaglia

Oscar Pizzo, Valentina Baldassarre, Renzo Giuliani, Emiliano Pellisari

### **Music@**

è una produzione del

Laboratorio teorico-pratico di 'Tecniche della Comunicazione'

del Conservatorio 'Alfredo Casella' - L'Aquila

Lettere al direttore. Indirizzare direttamente a: [pietro.acquafredda@fastwebnet.it](mailto:pietro.acquafredda@fastwebnet.it)

Impaginazione e Stampa: Tipografia GTE - Gruppo Tipografico Editoriale - L'Aquila Sona ind.le Loc. San Lorenzo- 67020 Fossa (AQ) Tel.0862.755005-755096- Fax 0862 755214 - e-mail: [stampa@gte.aq.it](mailto:stampa@gte.aq.it)